

DEUTSCHE
WERKBUND
AUSSTELLUNG
C Ö L N
1 9 1 4

L'Esposizione del Werkbund a Colonia

Maggio-Agosto 1914: produzione di pace in tempo di guerra

D E U T S C H E
W E R K B U N D
A U S S T E L L U N G
C Ö L N
1 9 1 4

L'Esposizione del Werkbund a Colonia
Maggio-Agosto 1914: produzione di pace in tempo di guerra

Biblioteca Centrale Facoltà di Architettura
Università La Sapienza di Roma
22 ottobre 2014 - 30 gennaio 2015



WERKBUND AUSSTELLUNG KÖLN 1914

100 jahre
2014



Auswärtiges Amt



Mostra

curatore
Alberto Giuliani

ricerca fonti documentarie
Laura Armiero
Christina Hasenau

immagini digitali
Werkbundarchiv - Museum der Dinge Berlin;
collezione Roland Dorn e Dorn Architekten Köln

grafica e allestimento
Progetto Artiser, Roma

la mostra è organizzata nell'ambito dell'iniziativa
"Germania 1914 tra arte, artigianato e industria.
Centenario della Mostra del Werkbund a Colonia"
a cura di Biblioteca Centrale della Facoltà di
Architettura Sapienza Università di Roma, Goethe-
Institut Italien/Ministero Federale degli Affari
Esteri in Germania e Embrice 2030.

curatore scientifico del progetto
Carlo Severati

Catalogo

a cura di
Alberto Giuliani

progetto grafico e realizzazione
Andrea D'Urzo

traduzione delle didascalie
Christa Pardatscher

La mostra in Biblioteca

Il movimento del Werkbund è riconosciuto come un momento fondante dell'architettura e del design europeo del XX secolo. In particolare l'Esposizione di Colonia del 1914 ha rappresentato un'occasione unica di confronto per l'elevato numero degli espositori, la grande varietà dei prodotti presentati, la compresenza di varie componenti nei differenti campi, arte, architettura, artigianato e industria e per il dibattito teorico scaturito all'interno dei momenti di discussione organizzati in occasione dell'iniziativa. Ma la vicenda stessa dell'Esposizione ha una valenza simbolica; infatti il corso della storia con i tragici eventi che hanno portato allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, ha causato la chiusura anticipata dell'Esposizione, sbarrando le porte al confronto auspicato tra le arti e soprattutto tra i diversi paesi europei.

Per documentare un evento di così grande rilevanza, dal 22 ottobre 2014 al 31 gennaio 2015 presso la Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura si è tenuta la mostra *"L'Esposizione del Werkbund a Colonia, maggio-agosto 1914: produzione di pace in tempo di guerra"*. La mostra, organizzata in collaborazione con il Goethe-Institut Rom e con l'associazione Embrice 2030 ha fatto parte di un programma di iniziative più vasto, volto a celebrare il centenario dell'Esposizione di Colonia.

La mostra ha inteso approfondire la conoscenza dell'evento tramite il materiale originale presente in Biblioteca, in particolare i due corposi articoli pubblicati in *"Moderne Bauformen"* che documentano uno il padiglione austriaco e l'altro gli interni e i mobili esposti. A questi documenti si sono poi aggiunti altre fonti contemporanee all'Esposizione, liberamente disponibili in rete o fornite da istituzioni straniere, quali l'annuario del Werkbund del 1915, interamente dedicato all'esposizione dell'anno precedente, e gli altri articoli citati nella bibliografia del presente volume; a questi si è aggiunta, quale fonte primaria di documentazione, la ristampa anastatica del catalogo edito dal Werkbund stesso in occasione dell'evento. Da queste pubblicazioni sono state tratte, oltre alla documentazione iconografica, anche le didascalie che hanno fatto da corredo ai disegni e alle immagini fotografiche.

La ricerca del materiale documentario ha rappresentato una fase preliminare fondamentale per la costruzione della mostra: partendo da quello posseduto dalla Biblioteca e dal catalogo ufficiale dell'Esposizione di Colonia, si è proceduto ad una ricerca puntuale delle risorse disponibili in rete; in questa fase sono risultate fondamentali le collezioni digitali messe a disposizione da diverse istituzioni straniere, grazie alle quali è stato possibile reperire molti contributi d'epoca, liberamente disponibili in quanto ricadenti nel pubblico dominio; nei casi necessari, ci si è rivolti direttamente alle istituzioni che possiedono gli originali cartacei per avere delle digitalizzazioni di qualità.

Lo schema planimetrico generale dell'Esposizione, anche questo tratto dal catalogo originale, ha rappresentato la struttura organizzativa della mostra, che è risultata impostata in 12 pannelli espositivi comprendenti 24 schede, corrispondenti, ciascuna, a un edificio, contenenti sia le immagini e le didascalie tratte dalle pubblicazioni originali che i testi del curatore. I singoli edifici sono stati più o meno documentati in base alle fonti disponibili e all'importanza stessa dell'edificio nel complesso dell'esposizione. Particolare attenzione è stata attribuita agli allestimenti interni e alla disposizione degli arredi all'interno dei singoli padiglioni.

Laura Armiero

*Direttore Biblioteca Centrale della
Facoltà di Architettura
Sapienza Università di Roma*

¹ Der Architekt, Berliner Architekturwelt, Moderne Bauformen, Neudeutsche Bauzeitung.

I singoli pannelli della mostra sono stati realizzati tenendo conto dell'ambiente ospitante, rappresentato dalla galleria della Biblioteca, con lo scopo di creare un allestimento che avesse uno stretto legame con lo spazio fisico, inteso non come mero contenitore, ma come valore aggiunto del percorso espositivo.

La sala cataloghi della Biblioteca ha ospitato, nelle bacheche, i materiali originali, rappresentati dai fascicoli del 1914 delle riviste possedute dalla stessa¹, da cartoline, francobolli e illustrazioni d'epoca; inoltre, sono state esposte alcune riproduzioni dei manifesti ufficiali.

La struttura della mostra è stata replicata nel catalogo, perché si è reputato in questa maniera di poter riprodurre quanto più fedelmente l'evento, ma anche perché questo tipo di organizzazione è stato ritenuto il più adatto agli scopi di documentazione prefissati.

Rispetto ai contenuti della mostra, poi, il catalogo si è arricchito dei contributi di Paolo Balmas sul clima artistico dell'epoca, di Federica dal Falco sul design e di Alessandra Muntoni sul dibattito teorico emerso in seno all'Esposizione.

L'esperienza della mostra può essere descritta anche nei termini di un'iniziativa pensata e attuata come un momento della funzione della Biblioteca quale soggetto promotore di dibattito e riflessione e quindi creatore di conoscenza.

Richiamandosi a questa idea la Biblioteca intende farsi parte attiva nella promozione dello scambio tra diversi soggetti (gli autori, i lettori, la comunità), generando conoscenza; questo tipo di attività, che appare imprescindibile per una struttura che abbia quale finalità la diffusione di un'informazione di qualità e la creazione di nuovi saperi, si arricchisce, nel nostro caso, del valore aggiunto di un richiamo al passato e di ripresa di una tradizione: la Biblioteca Centrale della Facoltà di Architettura, infatti, nel corso della sua storia, ha svolto un ruolo attivo di laboratorio culturale per la promozione e la diffusione del dibattito delle idee, della comunicazione scientifica, sui temi di pertinenza della Facoltà, in stretta connessione con la comunità accademica, e con le istituzioni culturali, italiane e straniere, presenti nel territorio. Testimonianza di questa attività è rappresentata dal "Bollettino della Biblioteca", in particolare, dai resoconti delle numerose presentazioni di libri e dei dibattiti che ne sono scaturiti, pubblicati tra gli anni '60 e '80 dello scorso secolo.

Il particolare rilievo e il significato dell'iniziativa, soprattutto in un'ottica di continuità con il passato, si amplia grazie alle suggestioni implicite nella scelta del tema stesso di questa mostra, quello, cioè, dell'esposizione, inteso nel suo significato più ampio di momento di confronto tra popoli e nazioni e soprattutto nelle conseguenze e negli effetti in generale connessi all'obiettivo di promozione del dibattito di idee e di riflessione. Forse non è un caso che questo tema, con le implicazioni di momento di confronto e di scambio, si sia riproposto a ridosso dell'anno di apertura dell'Expo di Milano, che rappresenta, nella sua attualità, la forma odierna dell'esposizione universale; ma, soprattutto, non appare casuale che sia stato scelto dalla Biblioteca Centrale di Architettura, perché è proprio da un'esposizione, quella delle Belle Arti del 1911, che ha avuto origine l'urbanizzazione della Valle Giulia, luogo di grande fascino, in cui la Biblioteca stessa ha la sua sede.

FACOLTÀ
DI ARCHITETTURA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

BIBLIOTECA CENTRALE